Tiratura: 18.000

Brianza Nord
il Cittadino

Settimanale
Raffaello Cortina Editore

Data 11-09-2021
Pagina 39
Foglio 1

[CA]LIBRO 6

di **Alessandra Selmi**

Che cosa è certo e cosa non lo è di fronte al medico Lezioni di scienza

Pare che l'eminente fisico e ingegnere britannico lord Kelvin abbia dichiarato: «I raggi X si dimostreranno una truffa». Oggi, questa "truffa" si pratica ogni giorno a migliaia di persone e in alcuni casi ha contribuito a salvare vite.

Ma – forti del nostro senno di poi – non dobbiamo essere troppo severi col povero Lord Kelvin. Non fu l'unico a prendere una colossale cantonata sull'argomento. Più in generale, di cantonate è disseminata la storia della medicina, «scienza dell'incertezza e arte della probabilità» come l'ha definita William Osler, padre della medicina moderna.

Certo, non tutti i medici hanno l'umiltà di Osler. Ma sono spesso i pazienti ad aspettarsi dalla scienza medica e dai dottori una sorta di infallibilità. Quando entriamo in un ospedale o in un ambulatorio ci piace credere che la persona che abbiamo davanti detenga la verità assoluta, che non dubiti, e magari possibilmente che non sbagli. Non è colpa nostra: in un ambito tanto delicato come la salute nessuno vuole sentirsi dire la verità e cioè che chi c'è dall'altra parte del tavolo è un essere umano, ed è dunque fallibile. Che le teorie sono, appunto, teorie. Che perfino Lord Kelvin ha preso una colossale cantonata.

Si crede che a un "banale" mal di schiena debba corrispondere una "banale" (ma soprattutto una, e una sola) diagnosi universale e infallibile; poi ci si fa visitare da tre specialisti diversi e si ottengono tre diverse diagnosi, tre diverse cure. Spesso il tanto banale male non passa affatto, perché a volte a certi malanni – per quanto banali – non corrisponde una cura certa.

Daniele Coen affronta il tema delle certezze e soprattutto delle incertezze della medicina nel suo ultimo libro, uscito per i tipi del prestigioso editore Raffaello Cortina. Anche lui, come Osler – che non a caso compare in apertura del volume, a mo' di monito – ha una grande umiltà e riconosce apertamente, attraverso una lunga, talvolta spassosa, ma sempre molto professionale rassegna di casi che tutto ciò che siamo certi di sapere in ambito medico potrebbe essere vero e al contempo sbagliato, o vero finché non viene smentito.

Coen piace per una molteplicità di motivi, il primo dei quali è appunto l'umiltà di scendere dal piedistallo e raccontare le cose come stanno, di mettersi nudo davanti al lettore e ai propri pazienti, e dunque alla pari. Ne consegue che piace perché è onesto, schietto. Il suo libro piace ancor di più perché ha il dono di saper raccontare cose difficili, talvolta delicatissime, con una chiarezza disarmante e con un tatto raro.

È un libro che va letto, perché parla di noi. Specie di questi tempi, in cui dalla medicina, dalla ricerca, dalla scienza ci aspettiamo più di quanto non siamo disposti a dare.

L'arte della probabilità
Daniele Coen
Raffaello Cortina, 242 pagine, 19 euro

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina